

# **M.Grappa: travolto slavina si salva**

## **Grazie al dispositivo di sicurezza**

13 febbraio, 13:54

(ANSA) - TREVISO, 13 FEB - Uno scialpinista si è salvato oggi dopo essere stato travolto da una valanga mentre con tre amici era in gita sul Monte Grappa. L'uomo portava con sé l'Arva - il dispositivo di segnalazione di sicurezza - e grazie a questo è stato localizzato sotto la slavina dai tre amici rimasti illesi. Un'elicottero ha imbarcato lo scialpinista e lo ha trasportato all'ospedale dove sono in corso gli accertamenti medici sulle sue condizioni.

## **Treviso, Nuova valanga sul Grappa: scialpinista travolto si salva**

**NordEst** - Uno scialpinista si è salvato dopo essere stato travolto da una valanga mentre con tre amici era impegnato in una gita sul Monte Grappa. L'uomo portava con sé l'Arva - il dispositivo di segnalazione di sicurezza - che lo ha salvato

Dopo la tragedia di venerdì nel bellunese con il quinto morto sotto una valanga in pochi giorni nel Triveneto, sabato altro incidente ma a lieto fine.

Uno scialpinista si è salvato dopo essere stato travolto da una valanga mentre con tre amici era impegnato in una gita sul Monte Grappa. L'uomo portava con sé l'Arva - il dispositivo di segnalazione di sicurezza - e proprio grazie a questo strumento è stato subito ritrovato.

È stato localizzato dopo una decina di minuti sotto circa mezzo metro di neve, ancora vivo e in discrete condizioni. Sul posto intanto era sopraggiunto con un elicottero del Suem 118 e il Soccorso alpino con un'unità cinofila.

L'uomo è stato trasportato all'ospedale per gli accertamenti medici del caso. La massa di neve si è staccata mentre i quattro si trovavano poco sotto la vetta del Grappa, sul versante che guarda verso il rifugio Scarpon.

Continua a rimanere alto in queste ore il pericolo di valanghe e gli esperti invitano alla massima prudenza.

di **Cristian Zurlo**

PAURA IN MONTAGNA

# Travolto da una slavina sul Grappa: salvo un escursionista di Pedavena

Gli amici lo hanno estratto dalla neve grazie all'Arva

**CRESPANO.** Travolto da una valanga e finito sotto mezzo metro di neve a pochi metri da Cima Grappa, uno scialpinista di 45 anni di Pedavena è stato salvato dagli amici che l'hanno individuato grazie all'Arva, il dispositivo di segnalazione di sicurezza. L'uomo ha riportato solo ferite leggere. Illesi i suoi tre compagni di escursione.

La buona sorte, e ancora di più un'attrezzatura adeguata, hanno evitato l'ennesima tragedia in montagna. Sarebbe stata la quarta in una settimana da dimenticare.

Sono le undici quando A.T., 45 anni, residente a Pedavena, sta facendo scialpinismo sulle pendici del monte Grappa, a poca distanza dalla cima, insieme a tre amici. Il gruppo è sul versante che si affaccia verso il rifugio Scarpon, fuori pista, con pelli di foca sotto gli sci. Non è chiaro se i quattro stiano risalendo la montagna o stiano scendendo. Senza preavviso, dalla parete si stacca una massa nevosa di grosse dimensioni. A.T., che è distanziato dal gruppo, qualche metro più avanti degli altri, viene travolto e finisce sotto la neve. Gli amici lo vedono scomparire e lo perdono di vista negli attimi concitati in cui ognuno cerca di salvarsi.

Passata la valanga, i tre danno l'allarme, avvisando il 118 e intanto cominciano a cercarlo, utilizzando l'Arva, il dispositivo elettronico che consente di individuare la posizione dei dispersi. Sono attimi di grande tensione ma bastano pochi minuti per trovare lo scialpinista sepolto sotto mezzo metro di neve. Pochi colpi di pala ed è libero. Ferito ma non grave, infreddolito e spaventato, non meno dei suoi compagni di escursione.

La macchina dei soccorsi a quel punto si è già messa in moto. Dal 118 di Treviso è partita la richiesta di un elicottero che giunge sul posto con il tecnico del soccorso alpino e un medico. Anche a Feltre gli "uomini rossi" sono già in allarme: una squadra si raduna all'eliporto dell'ospedale, pronta a partite. Alla stazione pedemontana del Grappa un'unità cinofila viene allertata e gli uomini sono pronti a muoversi verso la zona dell'incidente. Ma l'allarme cessa nel giro di pochi minuti. Quando l'elicottero partito da Treviso arriva sul posto, A.T. è già stato messo in salvo. I soccorritori lo imbarcano sull'elicottero e lo trasportano all'ospedale Ca' Foncello. Le altre squadre possono rientrare, anche il soccorso alpino di Feltre fa dietrofront prima di imbarcarsi sull'elicottero partito da Pieve di Cadore.

Giunto in ospedale, A.T. viene visitato. Non è in pericolo di vita. Le sue condizioni, anzi, sono piuttosto buone. E' ferito, ma non in modo grave, e ha un principio di assideramento. Nel pomeriggio viene sottoposto ad accertamenti e i medici valutano la possibilità di dimetterlo già in serata. Gli amici, tutti illesi, possono tirare un sospiro di sollievo.

E dal soccorso alpino sottolineano, una volta di più, quanto sia stata importante l'attrezzatura giusta: «Soprattutto in questo periodo di rischio valanghe, bisogna sempre uscire con Arva, pala e sonda».